



Comune di Bologna

Bologna  
BIBLIOTECHE  
biblioteca Lama CESARE MALSERVISI

# STORIE DI MIRIAM

"Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro:  
un cammino continuo  
e sempre nuovo"

a cura di Miriam Ridolfi

2  
2022

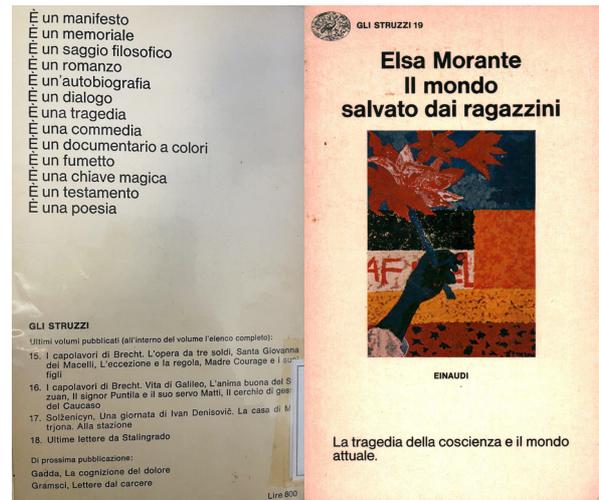
## IL MONDO SALVATO DAI RAGAZZINI e altri poemi

Questo titolo di un libro di Elsa Morante del 1968 mi è sempre rimasto in mente, anzi, era stato in qualche modo il mio slogan quando, pur giovanissima, già ero insegnante, per una scelta motivata fin da bambina.

Non ricordavo il contenuto sotto forma di "ballate" come quelle di B. Brecht. Nel testo ripubblicato da Einaudi nel 1971 sulla quarta di copertina c'è scritto:

"è un manifesto, è un memoriale, [...] è un'autobiografia, [...]".

Di certo le ballate de "Il mondo salvato dai ragazzini", particolarmente la **"Canzone finale della stella gialla"**: è per me una "storia" straordinaria. Racconta Carlotta, meglio Carlottina [...]. "Ero nel primo sviluppo, non tanto alta ma nemmeno piccola, coi ginocchi tondi e le fossette ai gomiti, e quando ridevo io, tutti ridevano! A scuola, tra i compagni, il mio soprannome era "die goldlottchen", cioè la Carlottina d'oro, perché avevo i riccetti color d'oro come gli occhi e sulle braccia e sull'alto delle guance una semola dorata: quattordici anni! Un giorno di quelli, nel mese di aprile, per tutte le vie di Berlino, fu affisso un Avviso d'Importanza, con in cima lo stemma reale (che raffigurava un doppio rampino per traverso) e sotto il seguente Ordine (p. 216):



ACHTUNG!

ARIANI! POPOLO DEL GRANDE REICH!

In nome del nostro grande FUEHRER

e di tutti i ministri, sottosegretari, ss, s.a., questori

e questurini del grande REICH

e di tutti i generali ufficiali sottufficiali e truppa

del glorioso esercito del grande REICH

e di tutte le GERARCHIE del grande Partito Nazista fino al grado K

SI ORDINA

Dentro la giornata di domani ciascun individuo di razza non ariana i.e. giudea

deve provvedersi della stella gialla regolamentare

da portarsi obbligatoriamente ben visibile a uso di distintivo.

Ogni giudeo

che venisse sorpreso a circolare nella città di Berlino o dovunque si

estende il territorio del grande REICH senza il suddetto distintivo

sarà deferito immediatamente ai Tribunali speciali

che agiscono senza interruzione sia di giorno che di notte.

CITTADINI! POPOLAZIONE TUTTA DEL GRANDE REICH ARIANO!

Al fine sacrosanto di salvaguardare il puro sangue ariano dall'immondo contagio giudaico

contiamo sulla vostra ferrea vigilanza affinché

ogni tentativo di disubbidienza da parte dei Giudei al presente ordine

venga immediatamente

stroncato.

EVVIVA IL NOSTRO GRANDE REICH! EVVIVA IL NOSTRO GRANDE FUEHRER!

EVVIVA LA NOSTRA GLORIOSA RAZZA ARIANA!

"Siccome la gente ci si fermava, l'avviso m'aveva incuriosita [...] per me l' avviso era storto: la DISUBBIDIENZA dei giudei era prevista; ma degli ariani no [...]. Mi venne voglia di ridere e un attacco di allegria mi ha convinta a trasformare quell' ORDINARIA UBBIDIENZA IN UNA DISOBEDIENZA STRAORDINARIA.

**Alla seguente mattina sono uscita per le vie sfoggiando in petto la stella gialla dei giudei come una rosa.**

Certi attacchi di allegria sono uguali alle note musicali: sono **contagiosi** [...]. I primi ariani ad imitarmi sono stati i miei compagni più malandri [...]. Poi altri studentelli d'ogni classe [...]. Piccoli falsari clandestini lavorano a fabbricare stelle giudee.

Poi si aggiungono garzoncelli di bar, cascherini, manovaletti, poi soldati, marinai, Herr e Von, dame cameriere e prostitute, preti e frati e monache. **Tutti van sfoggiando la stella gialla, le stelle si moltiplicano a migliaia, la stella gialla è diventata la grande voga!**

Ach! strilla il Gauleiter [...] quasi l'intera popolazione è Giudea?!?! [...] Troppo tardi, Fuehrer.

[...] "Jude, Jude ti voglio sposar/ non farmi sospirar/ anche se sono arian/ porto anch'io la mia stella d'or!".

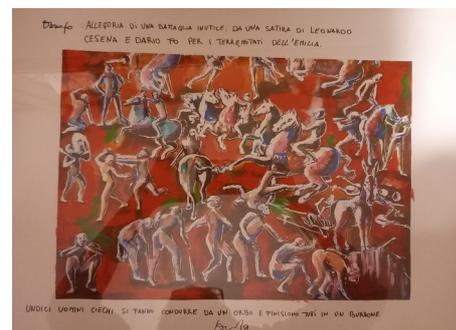
[...] Tutto diventa un carnevale [...] immenso effetto musicale.

Da tre finestre dei piani superiori s'affacciano Hitler (tra i ragazzini inteso col nomignolo Monobaffo o anche Vaffan), Guering Hermann, detto il Panzone, e Goebbels soprannominato Itterizia. Le loro tre facce maniache guardano in su, stravolte da un orrore così nudo da parere una indecenza. Niente davvero è più tragico della pazzia in forme indecenti: e riderne, certo non sarebbe giusto. Ma gli angeli, dopotutto, sono pure dei ragazzetti, anzi, più allegri, in quanto angeli, di tutti i ragazzetti possibili. [...] "Perché fate quelle smorfie da matti? Noi siamo qua soltanto per annunciarvi che la vostra guerra è finita prima ancora dell'inizio. Un giorno, invero assai lontano per voi, poveri diavoli, assassini e magnaccia dovrete inevitabilmente tornare al Paradiso. E là noi quel giorno vi spiegheremo perché la vostra guerra, pure quella, comunque vi andasse, vittoriosa o persa, e per quanto lugubre, oscena e feroce vi riuscisse **ALLA FINE IN SOSTANZA E VERITÀ NON POTEVA ESSERE STATA MAI, PURE QUELLA, NIENT'ALTRO CHE UN GIOCO!**"

Questa ballata mi ha ricordato quelle di Dario Fo e l'amica maestra Laura mi ha mandato questa "stampà", ALLEGORIA DI UNA BATTAGLIA INUTILE", da una SATIRA di Leonardo Cesena e Dario Fo per i terremotati dell'Emilia dal titolo:

**undici ciechi si fanno condurre da un orbo e finiscono tutti in un burrone.**

Quanto mancano le voci di Dario Fo, di Giorgio Gaber, di Fabrizio de André! Quasi un mondo a parte, senza la loro ironia siamo tutti diventati un po' "scheletrici". Lo sanno bene i ragazzini con le loro risate contagiose che sono alimentate dalla musica, dagli "strumenti" musicali inventati, dalle canzoni cantate insieme, dal "facciamo finta che", una sorta di teatro di gioia, e soprattutto dai giochi che insieme sanno inventare proprio nel periodo dell'adolescenza: a questo dovrebbe aprirsi la scuola dell'obbligo.



Particolari sono questi due ultimi libri, novità della "mia" biblioteca: di Lilian Thuram "[Il pensiero bianco](#)" (non si nasce bianchi, lo si diventa!) e di Bernardine Evaristo, che inventa lo schiavismo al contrario, "[Radici bionde](#)"



Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scrivere Le a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame - Cesare Malservisi).

Contatti delle biblioteche: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)

[bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)

[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)